



A.P.I.M.A.

Associazione Provinciale Imprese di Meccanizzazione Agricola

Mantova, 22 marzo 2013

Comunicato stampa

RESPONSABILITA' SOLIDALE DEI CONTRATTI D'APPALTO SPEZIALI: ANCORA BUROCRAZIA INUTILE PER L'AGRICOLTURA

Apima Mantova ribadisce il proprio no all'applicazione della responsabilità solidale dei contratti d'appalto anche alle imprese del settore primario.

“Un simile provvedimento rischia di far collassare il comparto agricolo e agromeccanico – dichiara il presidente di Apima, **Marco Speciali** - generando un aggravio di burocrazia e un sensibile aumento dei costi gestionali, senza considerare l'ipotesi che si favoriscano, di ritorno, percorsi alternativi e poco ortodossi”.

La reazione di Apima Confai fa seguito all'emanazione della nuova circolare dell'Agenzia delle Entrate (la n.2 del 1° marzo 2013), che ha confermato l'applicazione estensiva anche al settore agricolo di una norma concepita essenzialmente per l'edilizia.

“Apima – ricorda Speciali – aveva lanciato l'allarme già alla fine di ottobre, unica a farlo nel silenzio del mondo agricolo. Già allora ci dichiarammo sorpresi dell'indifferenza del comparto di fronte ad un simile problema”.

La nuova disciplina, nella fattispecie, stabilisce che al committente di un appalto sia affidato il compito di controllo della correttezza degli adempimenti fiscali dell'appaltatore e dell'eventuale subappaltatore.

“Mentre ciò può avere un senso in riferimento ai grandi appalti per l'edilizia e i trasporti – fa notare il direttore di Apima e coordinatore nazionale di Confai, **Sandro Cappellini** - in ambito agricolo tutto ciò finirebbe per essere applicato alle semplici operazioni di coltivazione in conto terzi che gli agricoltori affidano regolarmente alle imprese agromeccaniche. In casi del genere, su incarichi di poche centinaia di euro graverebbero gli stessi vincoli burocratici pensati per la realizzazione di grandi opere”.

A questo proposito Apima, anche attraverso la propria rappresentanza nazionale, condivide e sostiene pienamente l'iniziativa di Confindustria, che ha presentato alla Commissione europea una formale denuncia d'infrazione a sostegno dell'incompatibilità delle nuove disposizioni con il diritto comunitario.

“Con il provvedimento in questione – conclude Cappellini - si trasferisce impropriamente alle imprese il compito di controllare la regolarità fiscale dei soggetti coinvolti nei contratti di appalto. Tale compito ispettivo compete invece all'Amministrazione finanziaria. Una norma, insomma, palesemente in contrasto con le direttive comunitarie e la giurisprudenza della Corte di Giustizia Ue”.

Servizio Stampa APIMA

Matteo Bernardelli

Mob.: +39 338 5071198

